



**Acer minore, Acer trilobo** - a) pianta adulta; b) foglia estiva; c) foglia autunnale; d) infiorescenza a corimbo; e) particolare dei fiori; f) disamare in fase di sviluppo; g) disamara matura; h) gemme dell'asse e apicale; i) corteccia di pianta adulta.

## Acero minore, Acer trilobo

Ordine: <i>Sapindales</i>	Famiglia: <i>Sapindaceae</i>
Genere: <i>Acer</i>	specie: <i>monspessulanum</i> L.
<p><b>MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni</b> – Albero deciduo, ma con clima mite può mantenere il fogliame per quasi tutto l'inverno, che raggiunge un'altezza massima di 6-8 m, di rado in forma arbustiva, mediamente longevo (150-200 anni). Specie a crescita lenta e con chioma densa e globosa; fusto sinuoso e molto ramificato.</p> <p><b>Corteccia</b> – La corteccia, di color grigio-cenere e liscia in gioventù, a maturità diventa grigio-bruna e minutamente fessurata.</p> <p><b>Rami</b> – I rami sono eretto-patenti e i rametti opposti, cilindrici, rosso-cinerini o verdognoli.</p> <p><b>Gemme</b> – Le gemme sono piccole, rosso-brune, con squame glabre, cigliate al margine.</p> <p><b>Foglie</b> – Le foglie sono opposte, lucide, un po' coriacee, trilobate, con picciolo lungo quanto la lamina, glabre sulle due pagine, a lobi ben evidenti, di norma interi, per lo più ottusi; talvolta le foglie turionali possono presentare due piccoli lobi laterali supplementari. La colorazione delle foglie vira dal giallo chiaro in primavera, al verde in estate, al rosso in autunno, prima della caduta.</p> <p><b>Fiori</b> – Pianta <i>monoica monoclina, seinante</i>, con fiori riuniti in <i>corimbi</i> lassi, di color verde-giallognolo, inizialmente eretti, poi penduli; sepal e petali poco diversi, verdastri, glabri, obovati, con 8 stami ad antere gialle e filamenti glabri; ovario peloso. L'antesi avviene in aprile-maggio.</p> <p><b>Frutti e semi</b> – I frutti sono delle <i>disamare</i>, con ali quasi parallele (ad U), a base strozzata, glabre, spesso rossicce a maturità.</p> <p><b>DISTRIBUZIONE E HABITAT</b> – In Italia si trova in quasi tutte le regioni, dal livello del mare fino a 1.000 m di quota. È presente nei boschi termofili e mesofili di latifoglie, boscaglie e pietraie; predilige suoli calcarei e ambienti caldi e secchi.</p> <p><b>UTILIZZO</b> – Il legno di questa specie è rossastro, con <i>duramen</i> scuro ed evidenti raggi midollari chiari, particolarmente tenace e durevole; veniva adoperato per attrezzi agricoli e calci di fucile. Il legno di questa pianta è un ottimo combustibile. Per il mutare del colore delle foglie nelle varie stagioni, è usata come pianta ornamentale in parchi e giardini.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet